

Sotto i faggi dei Monti Lepini

Ogni riferimento a fatti o persone è puramente casuale

Mary Pace

SOTTO I FAGGI DEI MONTI LEPINI

*A tutti coloro che,
vittime di una ingiustizia
hanno saputo accettarla,
con animo forte e fiero*

*L'ingiustizia in qualsiasi luogo è una
minaccia alla giustizia ovunque*

Martin Luther King
lettera dalla prigione di Birmingham 1963

PREFAZIONE

Chi ama leggere la prosa scorrevole e piacevole di Mary Pace sa di incontrare una scrittrice arguta, intrigante e coinvolgente qualunque sia l'argomento del suo narrare

“Sotto i faggi dei Monti Lepini” appare ancor più qualcosa di straordinario ed accattivante che sublima l'Autrice, ponendola in una sfera di profonda emotività, permeata da una intensità di sentimenti, da un “ pathos” che invade l'anima del lettore fino a trasformarsi in una sofferenza indicibile.....

I sentimenti di riprovazione che, fin dalle prime pagine, nascono verso il protagonista di questa storia, un rozzo pastore che mostra tutto il suo temperamento violento ed aggressivo verso una donna dolce, tenera e sensibile, e che diventa poi assassino “per caso” durante una rapina, mutano nell'anima del lettore trasformandosi in compassione, comprensione ed infine “liberazione” quando l’“uomo”, divenuto tale per un meraviglioso ed inaspettato dono della vita decide di avviarsi verso la strada della legalità e della redenzione.....

La straordinarietà e la grandezza della scrittrice stanno proprio nell'aver saputo cogliere e descrivere il riscatto

morale del protagonista che, consapevole delle sofferenze arrecate ai suoi affetti più cari, vive con grande dignità la sua giusta espiazione.

La vive dentro un istituto di reclusione di particolare isolamento ed emarginazione, circondato da quel mare che, istintivamente, ogni uomo associa proprio alla libertà, agli spazi immensi senza confini né barriere, alle distanze percorse dai grandi volatori marini, da sempre considerati gli esseri viventi più liberi, proprio perché in grado di muoversi nella incommensurabilità e senza un nido dove riposare.

L'Autrice lascia percepire al lettore il significato ed il ruolo di un carcere "ideale" con una dimensione non segregata né segregante, ove dimorano forzatamente uomini che hanno sbagliato ma vogliono mutare vita, lottando contro un tempo tiranno che li allontana sempre più inesorabilmente dai propri legami affettivi.

Una struttura fisica inevitabile che non deve essere caricata di ulteriori significati simbolici quali la invalicabilità, la incomunicabilità e la separatezza non riscattabile ed intrisa oltre che di inevitabile sofferenza anche di luoghi comuni, come la contrapposizione di una "società" al di qua del muro e di una "non società" al di là, con la consequenziale categoria di due specie antropologiche differenti, vale a dire la maggioranza degli uomini "per bene" e tutti coloro che stanno dall'altra parte del muro.

La storia del protagonista di questo straordinario romanzo conferma che anche gli uomini apparentemente peggiori possono avere speranza, forza e dignità per risalire la china e dimostrare che non sempre i diaframmi e le barriere del pregiudizio servano a separare realmente i buoni dai cattivi.....

Mary Pace ha il merito di dare con questa narrazione proprio tale rassicurante messaggio a quella parte della società che ha sbagliato.....

Dott. Pierluigi Edgard Mollo

